

Firenze, 30 gennaio 2014

COMUNICATO STAMPA

Nel 2013 il reddito medio disponibile pro capite nelle Marche è stato pari a 18.950 €, in diminuzione dello 0,3% rispetto all'anno precedente (contro una flessione media nazionale dello 0,4%). Ascoli Piceno, in controtendenza, vede invece crescere il proprio dato provinciale: +0,5%, a 18.230 €.

Per quanto riguarda i beni durevoli, in regione, nel 2013, la spesa è calata del 5,2%, attestandosi a quota 1.336 milioni € (contro il -4,9% medio nazionale). Bene gli acquisti di prodotti informatici: +4,7% nel 2013.

---

Questi sono i principali risultati della ventesima edizione dell'**Osservatorio di Findomestic Banca** sul consumo di beni durevoli nelle **Marche**, presentato oggi a Firenze.

Nel 2013 la spesa complessiva per beni durevoli si è attestata a **1.336 milioni €**, in calo del **5,2%** sull'anno precedente, quando si era attestata a **1.409 milioni €**. Si tratta di un flessione leggermente superiore a quella media nazionale, fermatasi al -4,9%.

#### I settori di spesa

- **Auto e moto** – La spesa per la mobilità resta quella che, nel suo complesso, assorbe le risorse maggiori. Le **auto nuove**, in particolare, hanno riportato una spesa per **380 milioni € (-5,4% sul 2012)**; quella per le **vetture usate** è stata leggermente inferiore in termini di valori assoluti (**368 milioni €**), ma ha fatto segnare un incremento dello **0,5%** rispetto all'anno precedente. Più difficile il quadro per i motoveicoli: le vendite hanno perso il 26,2% dei volumi rispetto al 2012, fermandosi a quota **30 milioni €**. In tutti i casi, si tratta di andamenti sostanzialmente in linea con le medie nazionali.
- **Mobili** – dopo quella per la mobilità, la spesa per i **mobili** è la voce più significativa di uscita delle famiglie marchigiane. I volumi di spesa sono stati pari a **325 milioni €**, in diminuzione del **7,1%** sull'anno precedente. Si tratta di un arretramento più incisivo di quello medio nazionale, attestatosi a **-5,7%**.
- **Elettrodomestici** – la spesa per gli **elettrodomestici grandi e piccoli** è diminuita più della media nazionale: **-1%** (a quota 100 milioni €), contro il **-0,5%** registrato a livello Paese.
- **Prodotti Informatici** – per i **prodotti informatici**, il 2013 è stato un anno ampiamente positivo: le vendite sono cresciute del **4,7%**, a quota **62 milioni €**. Un dato migliore di quello medio nazionale, attestatosi al 4%.
- **Elettronica di consumo** - la spesa in questo settore è calata del **21,5%** sull'anno precedente, facendo così segnare una performance leggermente migliore di quella media nazionale: **-22,5%**. I volumi di spesa regionali sono stati complessivamente pari a **70 milioni €**.

---

#### Le province

**Ancona**, nel 2013, si conferma la provincia a maggiore disponibilità di reddito, con **19.933 € (-0,5% sul 2012)**. A seguire, e sempre quota 19.000 €, **Pesaro e Urbino**, con **19.238 € (-0,5%)**. **Ascoli Piceno** è terza, con **18.230 € (+0,5 punti percentuali)**; chiude **Macerata**, con **18.013 € (-0,8%)**.

Per quanto riguarda la spesa relativa all'acquisto di **auto nuove**, i maggiori volumi di spesa si sono registrati ad **Ancona (130 milioni €, -5,6%)**. **Macerata** è la provincia che ha registrato i volumi minori (**74 milioni €**), ma è anche quella che li ha visti calare in proporzione di meno: **-3,7%**. Simile la ripartizione provinciale dei volumi di spesa per le auto usate: prima è **Ancona (121 milioni, +0,8%)**, seguita da **Ascoli Piceno (87 milioni €, +2%)**, **Pesaro e Urbino** è terza con **86 milioni (+1,9%)**, mentre **Macerata** è ultima con **74 milioni**, ed è l'unica realtà che fa segnare un decremento di spesa in questo settore (**-3,1%**).

Per quanto riguarda i **mobili**, **Ascoli Piceno**, seconda per volumi di spesa (con **84 milioni €**), è quella che riporta la contrazione meno incisiva rispetto al 2012: **-6%**. Il capoluogo, fa peggio: **-6,9%** (per **97 milioni totali**). **Pesaro e Urbino** e **Macerata** sono sotto la media regionale di **-7,1%**: la prima, infatti, ha perso il **7,5%** dei volumi (pari a **78 milioni €**); la seconda, l'**8,3** (**66 milioni €**).

Nel settore degli **elettrodomestici grandi e piccoli**, **Pesaro e Urbino** è la sola provincia che riesce a mantenere **invariati** i consumi rispetto al 2012, che restano ancorati a quota **24 milioni €**. Tutte le altre perdono terreno, in particolare **Ancona** (**30 milioni €**) che perde l'**1,9%**.

L'**elettronica di consumo** presenta un quadro difficile in tutte le realtà provinciali marchigiane. **Ascoli Piceno** (18 milioni € il volume di spesa di questo settore) ha perso il 18,1% sul 2012; **Pesaro e Urbino** il 20,6% (18 milioni €); **Ancona** il 23,1% (21 milioni €); **Macerata** il 23,8% (14 milioni €).

Nel settore dell'**Information technology**, tutte le province riportano dati positivi: a cominciare da **Ascoli Piceno** (**+5,5%**, per **15 milioni €** di spesa totali). Seguono, il **capoluogo** (**+4,7%**, **19 milioni**), **Pesaro e Urbino** (**+4,5%**, **16 milioni**) e **Macerata** (**+4,2%**, **12 milioni**).

### **Alcune tendenze che si riscontrano anche nelle Marche**

Nelle Marche strettamente economico, anche gli abitanti di questa Regione giudicano dignitoso un reddito di almeno 1.359 € al mese per i single; di 1.876 € per la coppia senza figli; di 1.995 € per la coppia con figli. Sotto queste cifre (che rappresentano dei valori medi indicati) si è costretti ad operare rinunce che incidono fortemente sullo stile e sulla qualità della vita.

L'83% degli intervistati ha cambiato il proprio stile di vita riducendo le spese per viaggi, vacanze, ristoranti, pizzerie, abbigliamento calzature, generi alimentari, divertimento, svaghi e tempo libero.

All'interno di questo rimescolamento si sta affermando una categoria di pensiero costituita dai "visionari attivi", con una concezione del futuro che non può non prescindere dalle azioni che si intraprendono subito sul fronte dei consumi e della produzione: entrambi devono essere sostenibili, grazie alla rinuncia al superfluo, al consumo compulsivo, alle produzioni impattanti; meglio quindi consumare o produrre qualche cosa in meno, ma che abbia un impatto ecosostenibile. Un tassello importante di questa visione è il principio che per risolvere i problemi occorra agire in proprio. Cosa possiamo fare oggi per influenzare positivamente il nostro futuro? Secondo la maggioranza degli abitanti della Regione occorre che ci sia più equità, intesa come ripartizione della ricchezza, tutela dei più deboli e delle aziende in difficoltà. Segue una maggiore istruzione interpretata anche come più ricerca e sviluppo. In questo contesto l'innovazione, secondo la maggioranza, dovrà diventare un'importante risorsa collettiva.

Per informazioni:

Marina Beccantini  
Simona Viscusi  
Claudio Bardazzi

Ad Hoc Communication Advisors  
Responsabile comunicazione Corporate Findomestic  
Responsabile Osservatorio Findomestic

tel. 02/7606741  
tel. 055 2701271  
tel. 055 2701895

*Il presente comunicato, i precedenti e la versione integrale dell'Osservatorio sono disponibili sul sito [www.findomestic.it](http://www.findomestic.it) oppure sul sito [www.ahca.it](http://www.ahca.it)*